

# Laurea breve ma non troppo

**Decimo rapporto Cnvsu:  
al titolo triennale si arriva  
con 2 anni di ritardo  
Iscrizioni in calo,  
docenti più "vecchi"**

**C**inque anni di studi per conseguire la laurea triennale. Scarsa percentuale di studenti stranieri e mobilità ridotta. Matricole in calo e personale docente sempre più "vecchio".

Questa l'impietosa fotografia del sistema universitario italiano scattata dal Cnvsu (Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario) nel suo decimo rapporto sullo stato del settore presentato lo scorso 16 dicembre a Roma. Un'indagine che, secondo il presidente del Comitato, Luigi Biggeri, mette in luce soprattutto «la mancanza di programmazione sull'ingresso di personale e sullo sviluppo delle carriere», così come «il fronte delle università telematiche, per nulla integrate con gli atenei convenzionali». Ma **Enrico Deceiva**, presidente della **Cnr** (Conferenza dei rettori delle università italiane) ricorda che «il primo problema del sistema universitario italiano resta quello dei finanziamenti, insieme con il reclutamento e la necessità di ridurre i corsi di laurea».

## Giù iscritti e matricole

Nell'anno accademico 2007/2008, spiega il Cnvsu, la domanda di formazione universitaria ha registrato una generalizzata inversione di tendenza rispetto al "boom" degli ultimi anni. Dopo un incremento costante delle immatricolazioni tra il 2001 e il 2004 - con un valore massimo pari a 338mila unità - nel 2004/2005 è infatti iniziato un calo progressivo, che nel

2007/2008 si è attestato a quota 307mila e 500 unità. In frenata anche la percentuale di 19enni che sceglie l'università (nel 2005/2006 erano il 56%, nel 2007/2008 sono scesi al 51%) e quella delle matricole "tardive", cioè di quanti si iscrivono dopo tre anni dalla maturità, che nel 2007/2008 si è ridotta del 10 per cento.

## Sistema poco efficiente

I dati del Rapporto rivelano che meno di uno studente su tre (29,9%, contro il 30,9% del 2005) si laurea nei tempi e il tempo medio per conseguire il titolo triennale è di 4,7 anni, il 50% in più della durata canonica.

È superiore alla media, invece, la percentuale di laureati regolari nei corsi per le professioni sanitarie: il 54,2%, infatti, conclude gli studi nei tempi previsti (e il 13,9% addirittura in anticipo), il 25,3%, invece, impiega un anno di più, meno di uno su tre si laurea e il numero dei laureati, per la prima volta dopo tre anni, è sceso sotto quota 300mila. In generale, per la prima volta dopo tre anni la quota di laureati - dice il Rapporto - è scesa sotto i 300mila: nel 2008, infatti, ammontano a 293.084 i giovani che hanno conseguito il titolo di primo livello, specialistico o di vecchio ordinamento (7.051 in meno rispetto al 2007).

## Poca mobilità, prof "vecchi"

Secondo il Cnvsu quasi 8 matricole su 10 scelgono di iniziare gli studi nella propria regione di residenza. Se da una

parte ciò è dovuto anche alla maggiore disponibilità di sedi decentrate, è anche vero che l'attrattiva dei nostri atenei è scarsa, anche e soprattutto per gli studenti stranieri: nell'anno accademico 2007/2008 le matricole non italiane erano 11.770, il 3,8% del totale. I prof, poi, sono sempre meno giovani: più di un docente su quattro ha oltre 60 anni (era uno su sei nel 1998) e il maggior incremento di over 60 è tra gli ordinari (dal 37% al 53%). L'età di ingresso dei ricercatori, inoltre, è cresciuta di un anno e mezzo, raggiungendo quota 36,3 anni.

## Atenei "imprenditori"

I dati Cnvsu registrano un aumento della capacità degli atenei di attrarre fondi dall'esterno pari al 12% rispetto al 2006 e al 52% rispetto al 2005. È scesa, quindi, l'incidenza dei finanziamenti Miur sul totale (dal 72,9% del 2001 al 64,3% del 2007), ma per gli studenti le tasse sono diventate un po' più care: nel 2001, infatti, le entrate contributive erano pari al 17,4% del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo), nel 2007 sono arrivate al 22,5% (compresi anche master e corsi di specializzazione). **ES**